

CASAMICA

LIVING
STILE GIOVANE

ESTATE
MAGIC LIGHTS

È DI MODA
PER IL BAGNO

DOSSIER
VIDEO RELAX



design star
**WILLIAM
SAWAYA**

**UN SOGNO DI
ARCHITETTURA**
NEL PARADISO
DI ABU DHABI

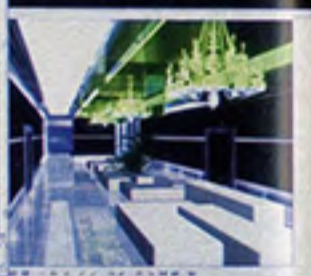


FRIDA GIANNINI
**HOLIDAYS
AT HOME**

CASAMICA

98

LUGLIO 2007




ORDINE E SPAZIO PER UN SOGNATORE

CON PAOLO MORONI, HA CONTRIBUITO A LANCIARE I PROTAGONISTI DEL DESIGN CONTEMPORANEO, DA RON ARAD A ZAHA HADID. MENTRE NEL SUO STUDIO MILANESE **William Sawaya** CONTINUA A PROGETTARE OGGETTI, YACHT E ARCHITETTURE

di ALESSANDRA BURIGANA foto di SANTI CALECA



Lo studio milanese di William Sawaya - designer, architetto e cofondatore dell'azienda di design Sawaya&Moroni - è tagliato in modo razionale, con mobili progettati su misura da lui stesso. Sulla parete di fondo, un grande pannello di ebano incornicia lo schermo e consente così di visualizzare meglio le immagini proiettate. Il tavolo da riunioni "Fior di latte" e le sedie ergonomiche "Flora", di poliuretano compatto, sono stati disegnati da William Sawaya per Sawaya&Moroni.

A photograph of a modern meeting room. The wall is covered in a large, intricate abstract mural made of fine, dark lines that create a complex, geometric pattern. In the foreground, a long, light-colored conference table is surrounded by several white chairs. A small green stool is visible on the left. The floor is made of dark wood in a herringbone pattern.

CASAMICA

100

LUGLIO 2007

Un'intera parete della sala riunioni è rivestita da un'opera grafica del visual artist John Maeda. L'interno è austero anche nell'accostamento raffinato dei colori: grigio, bianco e nero. Nessun elemento superfluo a disturbare la concentrazione. Nella pagina accanto, William Sawaya al suo tavolo di lavoro.

ORDINE E SPAZIO PER UN SOGNATORE

Nello studio milanese di William Sawaya, architetto e designer di fama internazionale, regna un ordine astratto. Tutti i mobili, progettati su misura per questo spazio, sono semplici e funzionali, ma il rigore è ammorbidito da alcuni oggetti poetici, come la lampada "Girl's best friend" o la poltroncina sinuosa "Maxima". Un interno così essenziale che rasenta l'austerità: ordine e spazio per pensare senza condizionamenti. Questo dualismo di forme, sinuose e spigolose, sempre presente nelle creazioni di William Sawaya, fa parte del suo carattere. «Io sono razionale e metodico, mi piace l'ordine, ma ho delle fughe mentali da vero *rêveur*. Di getto disegno cose morbide e sinuose, poi subentra l'architetto che deve fare tutto costruttivo, funzionale. Quando mi accorgo di sognare troppo, mi rimetto subito in riga». Sawaya ha fondato l'azienda Sawaya&Moroni nel 1984, con Paolo Moroni. Insieme hanno creato collezioni innovative e fuori dagli schemi, che negli anni 80 sono state una vera rivoluzione. Da veri talent scout hanno contribuito a lanciare designer diventati poi famosissimi, come Ron Arad, Michael Graves, Borek Sipek, Toni Cordero e Zaha Hadid. «Allora eravamo incoscienti e oggi anche di più. Volevamo fare cose diverse, non la produzione industriale in grande serie ma qualcosa di più vicino all'arte. Erano proposte spinte, esagerate, il nostro è un design estremo. Abbiamo sempre perseguito una certa immaterialità, i nostri pezzi sono preziosi per i materiali e per il lavoro di alto artigianato che c'è dietro». Oltre che al design, Sawaya dedica molto tempo ai progetti di architettura e di interior design. «Nel design, come a teatro, applausi o fischi arrivano subito. Mentre l'architettura ti prende più tempo, ti coinvolge per la sua complessità. E dura nel tempo, come il cinema». Fra i progetti più recenti, uno yacht, un edificio di uffici a nove piani a Dubai, case a Venezia e a Bologna, ville in Costa Azzurra. «Progettare uno yacht è molto più complesso che progettare un palazzo. Lì si ragiona in termini di millimetri e di grammi», spiega. Ma confessa che il suo progetto più amato è una piccola cappella a Borlasca, nell'Appennino ligure, una cripta sotterranea a forma di cupola rivestita di mosaico monocromo, «un luogo intensamente spirituale». Sul miglior pezzo che ha prodotto non ha dubbi. «La sedia "Maxima", che ha vinto un premio per il design e l'innovazione nell'uso della tecnologia». Non

cita però un altro suo progetto cult, la sedia "Diva" che è al MoMA di New York (ed è il primo oggetto di un designer arabo - Sawaya è libanese - entrato a far parte di un museo israeliano). Né la collezione "Barok'n roll" che ha avuto un successo clamoroso. Sawaya non ha fatto solo progetti per la sua azienda, ha disegnato anche una collezione di cristalli per Baccarat, rubinetti tagliati come un diamante per Zucchetti, coppe per la FIFA, oggetti d'argento per la Swissair. «Odio la monotonia e la ripetizione, faccio quel che sento d'istinto. Il mio percorso è stato fluido, a volte ho fatto cose pazzе e a volte cose noiose». Cita i suoi maestri, Vico Magistretti «che mi ha insegnato a guardare le cose da un'altra prospettiva», e il grande Pierre Paulin. Nato in Libano, Sawaya è in Italia dal 1976, ma non dimentica le sue origini. Due anni fa, al Salone del Mobile di Parigi, ha lanciato un team di designer libanesi molto interessanti. «Il design non ha nazionalità, questi progettisti hanno studiato a Beirut ma si sono specializzati all'estero. Hanno una marcia in più, quella delle risonanze artigianali del loro Paese, che traducono in design moderno».





William Sawaya nel suo studio, circondato dai suoi collaboratori durante una sessione di progettazione: «Ho scelto questo spazio per la luce e per il verde del giardino. Qui c'è un'atmosfera quieta, quasi sospesa nel tempo, che permette di lavorare bene».

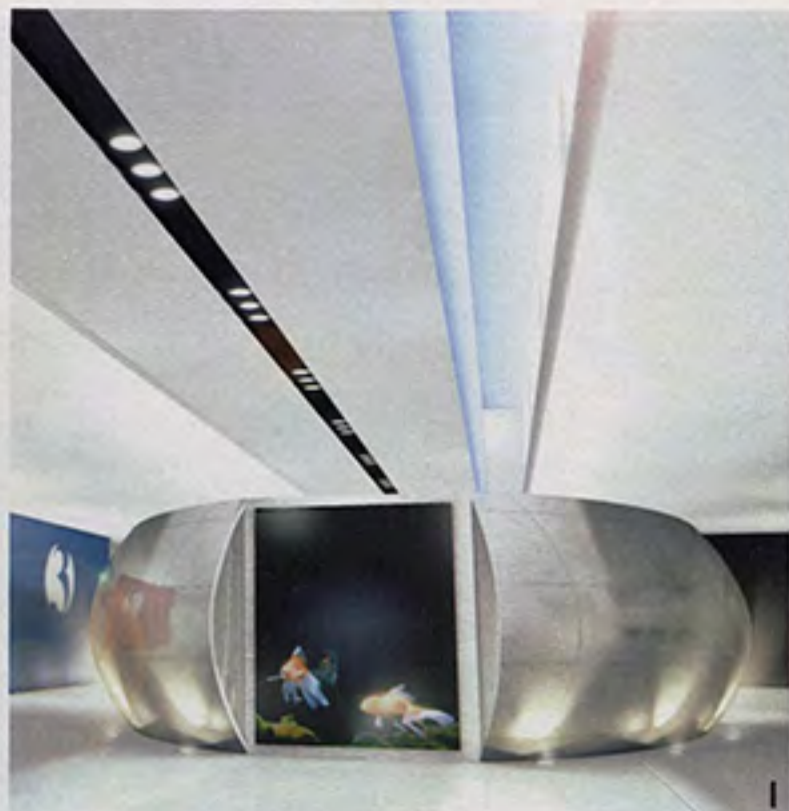


CASAMICA

103

LUGLIO 2007

ORDINE E SPAZIO
PER UN SOGNATORE



1 e 2. Uffici per una holding a Dubai. È uno dei più recenti progetti d'architettura e interior design firmati da William Sawaya. 3. Sedia "Diva" (1987, Sawaya&Moroni). Ha la struttura di massello di legno rivestita con cuoio da selleria. 4. Il letto "Testa" (2007, S&M) ha la testiera di cuoio decorata con medaglioni a sbalzo. 5. Il letto a baldacchino "Liorah" (1999, S&M) di legno tinto wengè ha la testiera personalizzabile con foto o disegni. 6. La poltrona "Gravity" (2002, S&M), in fusione di bronzo, è un'edizione numerata e firmata. 7. La sedia "Bella Rifatta" (2002, S&M) è di policarbonato traslucido in 6 colori.



ORDINE
E SPAZIO
PER UN
SOGNATORE

© 2007
S&M



8



9



10



11



12

8. Poltroncina "Twisst FX" (2001) con scocca di cuoio cucito a mano, Sawaya&Moroni.
9. La poltroncina "Patty Diffusa" (1993, S&M) è di mogano tinto wengè. 10. "Sahtel Bourj" (2004), vaso di cristallo intagliato a forma di fico d'India, collezione "Rencontre" di Baccarat.
11. Il tavolo basso "Sottosopra" (1994, S&M) ha due piani sfalsati di ciliegio o mogano (la versione in acrilico laccato bianco e nero è del 2007). 12. Zona living di uno yacht, in corso di progettazione. 13. Caraffa d'argento "Diable en tête", S&M. 14. Tavolo, poltroncina, sgabelli della serie "Maxima" (2002-2003, S&M), di poliuretano compatto con base d'acciaio (è di quest'anno la versione imbottita, rivestita di pelle o di tessuto).



13



14